

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

VISTO il DPR 249/98, Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (in GU 29 luglio 1998, n. 175)

VISTA la Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 16/2007 "Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo", che oltre ad affidare ai Dirigenti scolastici, ai docenti, al personale ATA e ai genitori la responsabilità di trovare spazi per affrontare il tema del bullismo e della violenza attraverso un'efficace collaborazione nell'azione educativa volta a sviluppare negli studenti valori e comportamenti positivi e coerenti con le finalità educative dell'istituzione scolastica, si sofferma nella previsione di iniziative di carattere preventivo, non dimenticando la fondamentale funzione dell'accompagnamento successivo agli eventi per tutti gli attori che ne fanno parte.

VISTA la Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione 15 Marzo 2007 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti" in base alla quale, tutte le componenti scolastiche devono aprire una fase di riflessione sulle problematiche che sono oggetto della direttiva stessa, fino a promuovere le iniziative utili tra le quali si sollecita un intervento deciso sull'utilizzo di cellulari e altri dispositivi elettronici durante le attività didattiche che va fortemente vietato anche mediante il ricorso a sanzioni disciplinari.

VISTA la Legge 107 del 2015 che ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo di competenze digitali degli studenti per un uso critico e consapevole dei social network e dei media.

VISTE le Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015 "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo", contenenti un testo elaborato con il contributo di circa 30 Enti e Associazioni aderenti all'Advisory Board del SIC (Safer Internet Centre) e coordinato dal MIUR.

VISTA la Legge 71 del 2017 che ha sancito un ulteriore obiettivo strategico: contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni. Azioni a carattere preventivo e strategie di attenzione, tutela ed educazione entrano in campo nei confronti dei minori coinvolti, sia in quanto vittime sia come responsabili di illeciti, per assicurare l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

VISTA la Nota MIUR. n. 5515 del 27 ottobre 2017 aggiornamento delle "Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo".

VISTA la Nota MIUR. n. 482 del 18 febbraio 2021 "Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo".

VISTO l'aggiornamento 2021 delle Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021) che consente a dirigenti, docenti e operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi, con nuovi strumenti.

VISTO il Decreto prot. n. 1176 del 18/05/2022 – Assegnazione fondi per contrastare il fenomeno del cyberbullismo (Legge n.234/2021). Si tratta di un Decreto per l'assegnazione fondi per contrastare il fenomeno del cyberbullismo da destinare agli Uffici Scolastici Regionali.

VISTA la Nota 0107190 del 19.12.2022 del Ministro dell'istruzione e del merito con oggetto "Indicazioni sull'utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe".

APPROVA E PROMULGA IL PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Art 1_ OBIETTIVI E FINALITA' DEL REGOLAMENTO

Il seguente documento ha come obiettivo quello di identificare e perpetuare una serie di azioni volte alla prevenzione e all'intervento in casi di bullismo e/o cyberbullismo. Il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni sempre più diffusi e prevalentemente sociali, legati a gruppi e a culture di riferimento, ragion per cui affrontare il bullismo significa lavorare sulle classi, sulle culture e sui contesti in cui i singoli casi hanno avuto origine. Ciò implica operare per attuare un'educazione alla responsabilità e alla convivenza, nella cornice di un buon clima di scuola, in linea con i valori dell'educazione salesiana. Essere rispettati è un diritto, rispettare gli altri è

un valore e un dovere che gli alunni e gli studenti dovrebbero acquisire nel corso della loro esperienza scolastica. Per tale ragione, la scuola punta alla costruzione di un'etica civile e di convivenza grazie alla quale ogni ragazzo/ragazza conosca e comprenda il significato delle parole dignità, riconoscimento, rispetto, valorizzazione. L'obiettivo di contrastare bullismo e cyberbullismo passa dalla cura della relazione con il prossimo, estesa a ogni soggetto della comunità educante, accompagnata da una riflessione costante su ogni forma di discriminazione, attraverso la valorizzazione delle differenze e il coinvolgimento in progetti e percorsi collettivi di ricerca e di dialogo con il territorio.

Art 2 _ DEFINIZIONE BULLISMO E CYBERBULLISMO

Con il termine ***bullismo*** si intendono le aggressioni fisiche o verbali, messe in atto in maniera sistematica e continuativa, da parte di un soggetto, il bullo, nei confronti di un soggetto più debole. La vittima può subire violenza fisica, minacce, ricatti, danneggiamenti (rottura di oggetti personali), furti, emarginazione sociale, derisione, calunnie. La maggior parte delle vittime reagisce alle prevaricazioni con notevoli sofferenze fisiche e psichiche, forti stati di disagio, ansia e paura che richiedono spesso un supporto terapeutico.

Le caratteristiche del fenomeno:

- **persistenza**: il bullismo è caratterizzato dalla ripetitività di comportamenti di prepotenza protratti nel tempo;
- **asimmetria di potere**: si tratta di una relazione fondata sulla disuguaglianza di forza tra il bullo che agisce, che spesso è più forte o sostenuto da un gruppo di compagni, e la vittima che non è in grado di difendersi per motivi fisici o caratteriali;
- **carattere sociale del fenomeno**: l'episodio di bullismo avviene frequentemente alla presenza di altri compagni, detti spettatori, che possono assumere un ruolo di rinforzo del comportamento del bullo, sostenendo e legittimando il suo operato e isolando la vittima, ovvero un ruolo passivo in tal caso, non denunciando, non prestando aiuto, o facendo finta di non vedere, finiscono per essere complici del bullo;
- **tipologie diverse con cui si manifesta**: nonostante spesso si pensi al bullismo fisico, occorre rilevare che il comportamento d'attacco può essere attuato sia con modalità verbali dirette (offese e minacce) che con modalità indirette di tipo psicologico (esclusione, diffamazione, fino a un umiliante e doloroso isolamento). Al fenomeno generale del bullismo possono essere ricondotti schemi comportamentali che possono variare per la loro natura o per il loro modo di manifestarsi nei confronti della vittima.

Si distinguono prevalentemente le seguenti tipologie di bullismo:

- **aggressione fisica diretta**: dove elemento caratteristico è il contatto fisico tra i giovani, che si realizza, ad esempio, attraverso “ l’afferrare i capelli”, bruciature di sigarette, pugni e calci, combattimenti veri e propri, “percosse di vario genere”;
- **aggressioni indirette**: attraverso sguardi, occhiate, “smorfie” o gesti che cercano di mettere in ridicolo abusi verbali: si va ad attaccare la reputazione dell’altro, prendendo di mira la razza, la lingua, la religione, l’orientamento sessuale, l’aspetto fisico la provenienza familiare, le condizioni sociali ed economiche.

Il bullismo si sviluppa in un gruppo in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo: bullo, vittima, sostenitori del bullo, sostenitori della vittima e spettatori esterni passivi.

Rientrano nella definizione di **cyberbullismo** le forme “di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzate per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.” (Art. 1- Comma 2, Legge 71/17). Esso costituisce una modalità di intimidazione pervasiva, attuata mediante internet, di cui può essere promotore o vittima qualsiasi adolescente che usa i mezzi digitali di comunicazione. Se da una parte è vero che Internet rappresenta per gli adolescenti un contesto di esperienze e di collegamento sociale irrinunciabile, non va dimenticato che nello stesso tempo espone i giovani utenti a nuovi rischi, derivanti da un uso distorto o improprio, volto a colpire intenzionalmente persone indifese e arrecare danno alla loro reputazione. Il cyberbullismo può esprimersi secondo diverse modalità, che spesso mutano a seconda delle evoluzioni tecnologiche del mondo social, ma che tuttavia sono spesso riconducibili alle seguenti macro categorie:

- **Scritto-verbale**: offese e insulti tramite messaggi di testo, email, pubblicati su siti, social network o tramite chiamate vocali;
- **Visivo**: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network;
- **Esclusione**: esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi;
- **Impersonificazione**: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d’accesso all’account e-mail, ai social network.

Nella tabella seguente vengono riassunte le principali distinzioni tra i due fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo

generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo
i bulli sono studenti, compagni di classe o d'Istituto, conosciuti dalla vittima	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato

Art 3_ LE MISURE DI CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo (Nota MIUR. n. 482 del 18 febbraio 2021) prevedono:

- la nomina da parte del Coordinatore didattico di uno o più **docenti-referenti** per gli episodi di Cyberbullismo e per ogni fenomeno di Bullismo in generale;
- la formazione istituzionale di/dei docente/i-referente/i tramite piattaforma ELISA; la nomina di un **Team Antibullismo** e gestione delle Emergenze costituito da: Coordinatore didattico, docente/i-referente/i per il Bullismo e Cyberbullismo, Animatore Digitale e professionalità presenti all'interno della scuola (psicologo scolastico e educatore);

- attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale scolastico;
- la promozione di un ruolo attivo degli studenti (oltre che ex studenti già opportunamente formati all'interno dell'istituto scolastico) nella prevenzione e nel contrasto al Bullismo e Cyberbullismo;
- la rilevazione di fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso i questionari e/o osservazioni sulla base della documentazione disponibile sulla piattaforma ELISA;
- la previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti.

Art 4_ RESPONSABILITA' DELLE FIGURE SCOLASTICHE

- Il Consiglio di Istituto:
 - approva il Regolamento d'Istituto, che deve contenere possibili azioni o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
- Il Coordinatore Didattico:
 - elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia dell'istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime;
 - promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di peer education;
 - organizza e coordina il Team Antibullismo e gestione delle Emergenze.
 - predispone eventuali piani di vigilanza in funzione delle necessità della scuola.
 - Tramite il sito web della scuola si forniscono le seguenti informazioni: o nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo; o contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo
- Il Collegio dei Docenti
 - all'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola;
 - organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale;
 - in relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo e gestione delle Emergenze della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi
 - promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno. In tal senso, è importante

legare la progettazione della scuola in un'ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica", in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale";

- partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio.
- I Docenti:
 - tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al Coordinatore didattico e al Referente del Team Antibullismo, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.
- I Coordinatori di Classe:
 - monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure antibullismo;
 - registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con psicologo e educatore nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete
- Il Referente Scolastico del Bullismo e Cyberbullismo:
 - collabora con gli insegnanti della scuola;
 - propone corsi di formazione al Collegio dei docenti;
 - coadiuva il Coordinatore didattico scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo;
 - monitora i casi di bullismo e cyberbullismo;
 - coordina i Team Antibullismo e gestione delle Emergenze.
- Il Team Antibullismo e Gestione dell'emergenza:
 - interviene nei casi acuti su richiesta del Coordinatore didattico;
 - informa il Coordinatore didattico di ogni segnalazione ricevuta;
 - coordina e organizza attività di prevenzione;
 - comunica al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo.
- Le Famiglie:
 - sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa;
 - firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia;
 - in questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'Istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali

- e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo;
- sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.
- Le Studentesse e gli Studenti:
 - partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola;
 - negli ordini di scuola dove sono previsti i rappresentanti degli studenti, in particolare nella scuola secondaria di secondo grado, i Rappresentanti di istituto e i due componenti eletti nella Consulta provinciale degli studenti possono collaborare con il Coordinatore didattico e il corpo docente all'organizzazione delle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo;
 - sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolidandola e intervenendo attivamente in sua difesa).

Art 5 PROTOCOLLO DI INTERVENTO IN CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

In caso di episodi di bullismo/cyberbullismo (episodi di violenza o sopraffazione nei confronti dei compagni di scuola) il Regolamento d'istituto prevede:

1. Nota disciplinare sul registro di classe
2. Convocazione dei genitori e, per un periodo definito dal consiglio di classe, in ottica di una giustizia riparativa, l'alunno presterà, con obbligo di frequenza, il suo aiuto al pomeriggio con attività in favore della scuola e del territorio (attività presso l'Oratorio).
4. Incontro con un educatore.
5. Attivazione di incontri presso lo sportello psicologico della scuola.

Nel Consiglio di classe in cui si siano verificati atti di bullismo/cyberbullismo si potranno attivare per tutti gli studenti:

- percorsi didattico-educativi di riflessione e consapevolezza sulla tematica con il supporto del referente d'Istituto per il contrasto al Bullismo e Cyberbullismo;
- sportello Psicologico d'Ascolto;
- regole di comportamento condivise all'interno del gruppo-classe.

Obiettivo primario di tali interventi permane l'accompagnamento di tutti i coinvolti nella situazione alla consapevolezza del gesto, alla crescita umana ed emotiva, al fine di creare un clima positivo, fatto di incoraggiamento di fiducia e di riconciliazione per far emergere le risorse migliori dei ragazzi.

Art 6 TEAM ANTIBULLISMO E GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il team è composto come segue:

- referente per il bullismo: Silvia Macchia (docente)
- referente educativa: Alessandro Cutrupi (educatore)
- referente sportello di ascolto psicologico: Giulia Costa (psicologa scolastica)

Art 7 DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Regolamento sul bullismo e il cyberbullismo è solo una delle azioni del processo antibullismo che il nostro Istituto ha messo in atto. Siamo infatti consapevoli che per avere successo una politica antibullismo deve intervenire su tutte le dimensioni della vita scolastica, da quella culturale e pedagogica, a quella normativa e organizzativa, e svilupparsi in un contesto di valori condivisi tra insegnanti, studenti e famiglie.

L'esperienza di formazione personale e di crescita promossa dalla scuola Michele Rua consiste nell'offrire a ciascun giovane le risorse necessarie affinché sviluppi le capacità e le attitudini fondamentali per la sua riuscita nella vita sociale ed individuale. Regalare una parola in più di ascolto e di attenzione, una competenza in più, comprendere la rabbia che sta dietro a gesti negativi, significa offrire la libertà di scegliere e di essere responsabili delle proprie scelte.